

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 27 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
le copie

ABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 3 FEBBRAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Atti L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Popoli schierati

Quattro Stati partecipanti: Jugoslavia, Grecia, Romania, Turchia; due Nazioni non presenti, ma neanche assenti: Bulgaria e Ungheria; l'attenzione concentrata sui paesi belligeranti; osservatori politici e agenti economici; duecento giornalisti: questo il quadro. La Conferenza balcanica si è inaugurata a Belgrado. Una Nazione non ha inviato delegati, perché non ce n'era bisogno: l'Italia. Roma segue con interesse il corso della Conferenza, ma allo scopo è sufficiente la presenza del nostro Ministro a Belgrado, « tanto più — dice un testo — che fra i due Governi esiste un contatto molto cordiale ».

Un'orchestrazione molto assidua della stampa europea ha preceduto l'avvenimento: cominciata in «do» maggiore, essa si è contrattata, alla vigilia dei lavori, in toni medi. Niente andante mosso. Nessun fortissimo. La Conferenza balcanica non produrrà eventi sensazionali. Due ipotesi si possono escludere per ora e sin d'ora: l'alleanza militare (l'Italia ha sempre parlato della inattività di un blocco nei Balcani) e lo slittamento del complesso balcanico nel quadro di uno dei due gruppi belligeranti. I Paesi balcanici hanno prima di tutto e sopra tutto un interesse: la propria indipendenza. Premessa legata a questa condizione: la propria sicurezza. Ambedue i termini sono in rapporto immediato con un terzo: la solidarietà tra i paesi balcanici. Ecco perché i problemi particolari (rivelazioni dei singoli Stati) se non si possono eliminare, ed anzi consigliano soluzioni ragionevoli, passano tuttavia in secondo piano: possono aggiornarsi: mentre l'interesse primario è quello dell'immunità dal conflitto, del consolidamento della neutralità, fronte unico contro ogni e qualsiasi minaccia che venga dall'esterno.

Qui si conferma l'intelligenza e l'utilità della politica italiana nei Balcani. Questa politica ha preso uno speciale risalto, anzi una nuova autorità, dal momento che la Corona di Albania si è unita alla Corona d'Italia. « La nuova grande potenza balcanica », dicono unanimemente i giornali di Atene, di Bucarest, di Belgrado e di Sofia, riferendosi all'Italia. La politica di Roma si è sensibilizzata col fatto nuovo, anzi inaudito, della immissione russa in Europa. E così l'Italia che nei confronti della riunione balcanica ha praticato la maggiore austerità di linguaggio, è fattore su cui riposa la maggior sicurezza dei Paesi a consesso. « Sopra tutto la pace ». « Rafforzare la neutralità »: tali sono i programmi fissati dai fogli dell'Intesa. E tali propositi mentre coincidono con la giusta visione romana, acquistano un significato inequivocabile per la nostra posizione di vigilanza.

Dice un testo ufficioso: « L'Italia saluterà con la massima soddisfazione qualsiasi consolidamento della situazione nell'Europa orientale ». Un foglio jugoslavo, «Politika», aggiunge alcuni periodi di un'importanza visiva. Scrive di sapere, da fonte competente italiana, e di essere autorizzato a dichiarare: « L'Italia ha fatto conoscere chiaramente al Governo del Reich che si opporrebbe a qualsiasi aggressione dei Sovieti nel bacino danubiano e nei Balcani. La politica italiana si basa su certi principi che non saranno abbandonati. L'Italia tiene alla sicurezza dell'Ungheria, della Jugoslavia ed in genere di tutto il Mediterraneo. Visto che l'Inghilterra è decisa a fare la guerra fino in fondo non vi è dubbio che il Governo tedesco abbia preso in considerazione il punto di vista italiano ».

I caposaldi sono fissati. Non si attende nessun prodigio dalla Conferenza balcanica: tuttavia è lecito dichiarare che questo settore del fronte di pace è ben guardato.

È notevole questo periodo: « In cinque mesi la Germania ha fatto cose che farebbero impallidire lo sforzo precedente ». Per l'armamento del Reich si erano spesi prima di settembre 90 miliardi di marchi Chamberlain, anch'egli, non ha fatto misteri: in Inghilterra la produzione dei cannoni è aumentata di sette volte. Le scuole di pilotaggio nel solo Canada comprendono già oggi 40 mila unità. Si prevede che non basti e si fanno acquisti vertiginosi dagli Stati Uniti. Daladier ha portato la sua pietra alla piramide polemizzante sulle devastazioni e repressioni in Polonia, sulle condizioni dell'Austria e della Cecoslovacchia.

Il mondo è dunque dinanzi alla spaventosa accumulazione dei mezzi bellici. Quando scoppierranno? Più lunga la preparazione, più micidiale, si pensa, sarà la prova. Monito ai superficiali ottimisti. La guerra sarà dura. Comunque, l'arma finora preminente è quella economica. Quanto devastatrice! L'Inghilterra conta sul depauperamento germanico e c'è stato persino l'Arcivescovo anglicano di Canterbury a fissare per il maggio, la data del crollo. Profezie temerarie.

Degna di segnalazione è l'insistenza con cui gli organi nazisti parlano di una guerra condotta « a fondo contro il capitalismo »; mentre il termine « socializzazione » è esaltato. L'imperativo della necessità accentua la disciplina economica statale del Reich. E anche questo è un fattore che conferma la complessità e l'incertezza dell'immane conflitto di popoli, di destini, di civiltà.

NULLA SUL RENO
Il comunicato tedesco
BERLINO, 2 sera
Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:
Nessun particolare avvenimento.

Il bollettino francese
PARIGI, 2 sera
Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:
Niente da segnalare.
Anche il bollettino serale dice: « Nulla da segnalare ».

Importante riunione per l'autarchia economica
ROMA, 2 sera
Il ministro per le Corporazioni ha riunito, presenti i Sottosegretari Cianetti ed Amicucci, i vice presidenti delle 22 Corporazioni per l'esame dei vari problemi inerenti all'autarchia economica della Nazione.

Il ministro Ricci ha passato in rapida rassegna i settori di attività produttiva corrispondenti a ciascuna Corporazione rilevando la necessità di aggiornare i piani di lavoro anche in rapporto alla situazione internazionale.

Sui problemi di loro rispettiva competenza hanno parlato i vice presidenti delle Corporazioni riferendosi in modo particolare alle esigenze poste in essere dall'attuale contingenza politica ed ai mezzi per affrettare il raggiungimento delle mete autarchiche.

Il prezzo base dei bozzoli stabilito dal Duce
ROMA, 2 sera
Il Duce ha dato disposizione al ministro dell'Agricoltura perché, in relazione alla situazione del mercato serico, il prezzo base dei bozzoli, campagna 1940, sia stabilito in L. 15 per kg.

Questo importante provvedimento servirà a stimolare la produzione bacologica italiana conformemente alle sue tradizioni e alle necessità del Paese.

Il nuovo direttore del "Popolo di Roma"
ROMA, 2 sera
Il Ministero della Cultura Popolare comunica che in sostituzione del camerata Paolo De Cristofaro è stato nominato direttore del "Popolo di Roma" il consigliere nazionale Guido Baroni fascista del 1920 e squadrista.



Tipi somali ad Elsa Lambo

Il nuovo Ministro d'Egitto presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 2 sera
Oggi alle ore 11 al Real Palazzo del Quirinale S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza solenne S. E. Mourad Sid Ahmed Pacha, il quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Egitto presso la Real Corte.
S. E. Mourad Sid Hamed Pacha è stato ministro dell'Istruzione pubblica e ministro di Egitto a Bruxelles, Roma e Berlino. Oggi egli ritorna a Roma per la seconda volta dove conta molte amicizie negli ambienti diplomatici e in quelli politici dell'urbe. Egli si ripromette di continuare la politica di amicizia esistente tra i due Paesi.

Re Giorgio migliora

LONDRA, 2 sera
Le condizioni di salute del Sovrano vanno sensibilmente migliorando tanto che oggi re Giorgio ha potuto attendere alle sue normali udienze ricevendo il Ministro delle Informazioni ed il Comandante dell'« Ajax ».

FRONTE DEI NEUTRI

Il Convegno a Belgrado dell'Intesa balcanica

Una giornata di intense riunioni - Il programma: « pace e neutralità », - Il patto balcanico rinnovato per 7 anni

La Conferenza balcanica si è iniziata oggi con un colloquio preliminare durato una mezz'ora fra i Ministri degli Esteri di Grecia, Romania, Turchia e Jugoslavia. Il primo atto della Conferenza è stato quello di decidere che l'Intesa balcanica continui a meno che uno degli Stati membri non notificasse il suo ritiro col preavviso di un anno dalla data di scadenza del Patto. L'Intesa doveva continuare ad avere vigore per altri sette anni. Poiché nessun preavviso è stato dato al primo febbraio l'Intesa resta quindi in vigore. Come è noto i lavori si svolgono sotto la presidenza di Gafencu.

« Fuori della guerra »
PARIGI, 2 sera
Ogni tendenza a sopravvalutare l'importanza della Conferenza di Belgrado sembra abbandonata. I giornali parigini. I giornali francesi affermano anche che le decisioni della riunione potrebbero avere una considerevole portata internazionale ma ritengono che l'obiettivo immediato della Conferenza non vada oltre un rafforzamento dell'Intesa balcanica, e una affermazione della volontà dei suoi membri di mantenere la propria indipendenza e la propria neutralità di fronte al conflitto che insanguina l'Europa.

Secondo l'« Excelsior » non ci si debbono aspettare manifestazioni spettacolose, discorsi clamorosi seguiti da sensazionali decisioni. Saggiamente i Governi jugoslavo, romeno, greco e turco, si sono messi preventivamente d'accordo affinché si faccia meno chiasso possibile intorno alle loro deliberazioni. Non è certo colpa loro se la Conferenza ha attirato un numero così impressionante di osservatori stranieri, uomini di Stato, diplomatici, giornalisti accompagnati dall'inevitabile corteo di uomini di affari, agenti di propaganda e di agenti segreti che si ritrovano in tutte le grandi conferenze internazionali.

Si mettono in rilievo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri turco che gli sforzi del suo Paese tendono soprattutto a impedire una estensione delle ostilità, dichiarazioni dalle quali si vede il proposito della Turchia, nonostante i suoi accordi con l'Inghilterra e la Francia, di restare al di fuori del conflitto.

Stando al « Populaire » si tratterà innanzitutto a Belgrado di « definire la posizione dei quattro Paesi nei riguardi del conflitto attuale. Su questo punto si può prevedere con certezza che essi saranno unanimi nell'affermare nuovamente la propria volontà di mantenere i Balcani al di fuori della guerra. L'esame diplomatico sarà spinto sino a studiare la linea di condotta da tenere in caso di complicazioni? Forse. Ma nulla sarà detto a tale proposito nel comunicato ufficiale. Il problema del mantenimento della pace è collegato all'atteggiamento che assumeranno la Bulgaria e l'Ungheria poiché se questi due Paesi si impegnassero a non sollevare questioni che potrebbero scatenare un conflitto, la Russia e la Germania perderebbero ogni possibilità di manovra nella situazione balcanica ».

Ci si mostra assai preoccupati qui della presenza a Belgrado di agenti economici tedeschi e della possibilità che gli Stati balcanici, cedendo

neutralità, conclude il Vreme, ideo a pressioni politiche e per premunirsi contro eventuali minacce militari, si prestino a vasti piani di collaborazione economica con la Germania. Certo — osserva qualche giornale — quegli Stati sarebbero meglio disposti a resistere alle « pressioni tedesche » il giorno in cui gli eserciti alleati fossero presenti e attivi in vicinanza del teatro balcanico.

La Romania è preparata a continuare a perfezionare la sua difesa
BUCAREST, 2 sera
Il Ministro dell'Aria e della Marina ha dichiarato che a causa della situazione internazionale la Romania ha dovuto estendere le ordinazioni di aeroplani all'estero per far lavorare le industrie nazionali con due turni. Egli ha poi rilevato la preparazione del personale navigante ed ha aggiunto che tutti debbono sapere che la Romania è preparata a continuare a mettere a punto i vari reparti della difesa.

Il « Curierul » intanto, in un articolo della questione sorta per l'istituzione del Commissariato del petrolio e fra l'altro scrive: « Perché si sono agitati con una così chissosa imprudenza taluni circoli europei? Saremo quasi giustificati di dubitare della sincerità delle loro professioni di rispetto dell'indipendenza degli Stati. O forse queste variano secondo le circostanze? ». Esposta quindi l'importanza della produzione petrolifera per la Romania termina scrivendo: « Nessuno ci dà cannoni, carri armati, utensili, trattori e macchine agricole soltanto per i nostri begli occhi. Amici, o non amici, tutti ci vendono e il petrolio, l'oro nero, è oggi la valuta pregiata. Uff, siamo dunque per l'esercizio e per l'attrezzatura agricola del paese ».

« LAVORIAMO PER LA PACE »
Un'intervista di Saragioglu
ATENE, 2 sera
Un giornale locale pubblica una intervista col Ministro degli Esteri turco Saragioglu. « Il mio incontro col generale Metaxas è stato dei più cordiali, ha detto l'intervistato. Abbiamo constatato la nostra identità di vedute e di obiettivi. Stiamo lavorando per la pace e sono sicuro che se qualcuno tentasse di minacciare la sicurezza delle nostre case faremmo del tutto per mantenere la pace e l'ordine ».

Parlando del suo colloquio col Presidente del Consiglio bulgaro ha detto: « Benché la Bulgaria non faccia parte dell'Intesa Balcanica pur tuttavia essa lavorerà con noi per il mantenimento della pace ».

Polverificio americano saltato in aria
NEW YORK, 2 sera
Il polverificio di Hercules, nello Stato di Alabama, è saltato in aria, in seguito ad una esplosione. Si dipanano due morti e vari feriti.

I Codici in cantiere

Nel suo acuto e limpido discorso il Ministro Grandi ha annunziato alcuni dati di fatto e alcuni principi direttivi e metodologici dell'imponente lavoro per il completamento dei Codici. Per quel che riguarda i dati di fatto basti segnalare che il Ministro, eseguendo, la volontà del Capo del Governo, ha voluto superare decisamente ogni perplessità su l'opportunità o meno della riforma e fissare anche i termini per la fine dei lavori. Chi ha un po' di pratica delle discussioni in materia sa come le discussioni stesse riescano inconcludenti se non vi sia una forte volontà che le indirizzi non solo, ma che le domini. Tanto più colti sono coloro che si pongono a discutere e tanto più facilmente (almeno in materia giuridica) il lavoro si arena per le divergenze profonde che quasi sempre si delineano per la redazione anche di un solo articolo. L'esperienza in proposito — è proprio per la riforma dei Codici — è stata tale che, se si fosse continuato come per gli anni passati, forse si sarebbe dovuto attendere ancora qualche decina di anni perché l'opera, indubbiamente grave ed estremamente complessa, fosse conclusa.

Il Ministro Grandi ha rotto gli indugi e ha fatto bene perché se si vuole effettivamente la codificazione completa, bisogna anche saper volere e cioè predeterminare le varie fasi e tappe del lavoro. Con una volontà illuminata ed energica, e valorizzando quanto di buono è stato già fatto e quanto di meglio un gruppo numeroso di tecnici potrà ancor fare, le date fissate non sono troppo brevi, come forse a qualcuno potrebbe sembrare. E questo uno di quei casi in cui realmente il potere è condizionato dal volere.

Per quel che riguarda i principi direttivi e metodologici due dichiarazioni sono soprattutto da segnalare, sia per la loro importanza intrinseca, sia per la loro novità in confronto a precedenti dichiarazioni. Il Ministro ha rilevato che l'intera codificazione non potrà raggiungere in pieno lo scopo di plasmare e indirizzare il diritto privato nello Stato corporativo, se essa non sarà integrata da un'enunciazione chiara dei principi informativi del nuovo ordinamento giuridico creato in Italia.

Ha poi anche sommariamente delineato alcuni principi politici che determineranno i principi giuridici: autorità dello Stato; subordinazione dell'interesse del singolo all'interesse della collettività nazionale; giustizia tra le classi sociali. Principi destinati da quella Carta del Lavoro, che già costituisce un tipo di codificazione del genere. Ogni legislazione ha necessariamente dei suoi principi generali: lo dice espressamente (nel nostro vigente sistema) l'art. 3 delle preleggi andate in vigore il 1.º luglio del 1939, stabilendo che « se una controversia non può essere decisa con una precisa disposizione di legge, si ha riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe; se il caso rimane ancora dubbio, si decide secondo i principi generali nell'ordinamento giuridico dello Stato ».

Sin qui si riteneva comunemente che spettasse alla dottrina e alla giurisprudenza l'enunciazione di tali principi desunti dalle singole norme positive. Ora il Ministro preannunzia che il legislatore si riserva tale diritto ed è da compiacersene perché si ha una garanzia di autenticità che non può certamente dare l'interpretazione dottrinale e giurisprudenziale. E' da compiacersene soprattutto perché si ha in tal modo uno sviluppo di quella concezione dello « Stato di diritto », che è alla base degli ordinamenti giuridico-politici più evoluti, di uno Stato cioè che non lascia alla discrezionalità dell'amministrazione o alla libera creazione della magistratura le regole di condotta, ma le pone nella sua funzione legislativa, a cominciare proprio dalle norme fondamentali, così da vincolare alle norme stesse l'amministrazione sia la giurisprudenza e da garantire in confronto ad essi ed allo Stato in generale i diritti dei soggetti, singoli ed associati, nello Stato stesso operanti.

Un altro punto molto importante del discorso (e questo da un punto di vista soprattutto di tecnica legislativa) è quello che preannunzia l'inquadramento in un chiaro sistema dell'ordine gerarchico delle fonti. Tale inquadramento se è utile in ogni legislazione (un'apposita legge sulle fonti ha lo Stato della Città del Vaticano), è indispensabile in uno Stato corporativo, in cui si ha una molteplicità di fonti sconosciute in altri Stati, soprattutto per l'inserzione tra le fonti statuali (leggi costituzionali, leggi ordinarie, decreti, regolamenti, ecc.) e quelle dell'autonomia di enti pubblici e dei privati, di un complesso di così dette « fonti collettive », proprie di quell'ordinamento sindacale e corporativo che è caratteristico appunto dello Stato fascista (contratti collettivi di lavoro, accordi economici collettivi, tariffe e regolamenti professionali, ecc.).

La costruzione sistematica dovrà essere: unitaria, perché ad unità di ordinamento, sia dal punto di vista strutturale, sia dal punto di vista funzionale, devono essere ricondotti tutti gli elementi dell'ordinamento stesso e quindi anzitutto delle fonti normative.

— totalitaria, perché tutte le fonti devono rientrare nella costruzione, in quanto tutte validamente produttive di imperativi legali (così che si avrà un'unità non semplice, ma complessa);

— gerarchizzata, poiché l'ordine nel molteplice è dato dalla posizione di una fonte come originaria o sovrana autonoma (in senso ipotetico positivo) in virtù della quale tutte le altre hanno quel grado di valore ed efficacia che ad ognuna è fissato. La gerarchia delle fonti sarà in relazione diretta alla gerarchia (cioè al grado di competenza e capacità) degli organi o soggetti normativi.

Il problema delle fonti (che è fra i più discussi dalla letteratura giuridica internazionale) non si esaurisce certamente nei suoi aspetti giuridici positivi, avendo anche altri aspetti storici, sociologici e filosofici.

A quest'ultimo riguardo è stato autorevolmente rilevato che esso riassume in se stesso tutti i problemi della filosofia del diritto, quando sia inteso nel senso più comprensivo e non si voglia spezzare quel legame profondo che unisce tutti gli aspetti della vita del diritto e bene è stato indicato un elemento di chiarificazione distinguendo la *giuridicità* come forma logica che comprende tutte le possibili e innumerevoli esperienze giuridiche, costituendo una precisa mente il concetto limite, e la *giustizia*, che è il valore supremo che designa la più alta verità etica nelle relazioni intersubiettive e cioè l'ideale assoluto della giustizia. Sotto il primo aspetto (gnoseologico) l'indagine è filosofica, ma può essere anche positiva, se ed in quanto si intenda fissare gli elementi propri della *giuridicità* così come sono concepiti dai vari diritti positivi; sotto il secondo aspetto (deontologico) il problema è sempre necessariamente filosofico. Ed è in quest'ultimo che soprattutto s'incontrano i dibattiti più appassionanti, perché toccano la vita di tutti gli uomini. Il problema può dirsi antico quanto la società umana. Già a Platone fu posto il quesito dai suoi discepoli: « Maestro, dicit, di quale origine sono le leggi, divina o umana? ».

La questione si pone anche oggi ed è da ritenere con certezza che i singoli trascurati diritti umani non possono avere in loro stessi la ragione sufficiente del proprio valore, valore che bisogna invece cercare in altra manifestazione di comando logicamente anteriore. Può dirsi che il diritto abbia la sua fonte essenziale nella natura umana, cioè nella stessa costituzione dell'essere umano, come persona e salendo da una visione umana e per ciò contingente a una visione trascendente ed assoluta del mondo, deve concludersi (con quella *philosophia perennis* che nel campo giuridico è ora rinverditasi da una autorevole dottrina italiana e straniera) per l'origine divina, come origine ultima o « fonte delle fonti ». Come per gli individui, così (in modo diverso, ma analogo) anche per le collettività sociali è continuo il processo di perfezionamento: per gli Stati nel senso di un'adeguazione sempre migliore del diritto positivo al diritto naturale.

In tal senso ci sembra possano interpretarsi il pensiero del Ministro laddove così si è espresso: « immutabili ed assolute, Voi, Duce, ci avete insegnato non sono altro che le grandi leggi di natura morale. Le norme giuridiche non rappresentano che tappe graduali e successive nello sviluppo delle istituzioni politiche, economiche e sociali della Nazione ».

Ferruccio Pergolesi

Lo scambio delle ratifiche della Convenzione fra la S. Sede e il Governo Italiano

CITTA' DEL VATICANO, 2
Stamani, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato in Vaticano, si è effettuato lo scambio delle ratifiche della Convenzione fra la Santa Sede ed il Governo Italiano per l'applicazione dell'art. 29, lettera G del Concordato del Febbraio 1929, e per la definizione di altri rapporti, concernenti le chiese e la Cappella Palatina ed il clero relativo. Lo scambio è avvenuto fra il Cardinale Segretario di Stato Maglione per la Santa Sede, e l'Ambasciatore Alfieri per l'Italia.

All'atto solenne erano presenti S. E. mons. Tardini, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari, S. E. mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, ed il comm. Babuscio Rizzi, Consigliere dell'Ambasciatore d'Italia.

**Il tubetto di 30 compresse L. 5.
in tutta l'Italia - Chiederlo in
tutte le buone farmacie.**

Publicità autor. Pref. Milano N. 2017

Giappone, Cina e conflitto europeo

Jonai parla alla Dieta
Sintomi di difficoltà economiche

TOKIO, 2. Il Primo Ministro, ammiraglio Jonai, in un discorso pronunciato alla Camera dei Pari, ha illustrato i concetti della politica nipponica, rilevando che fondamento di essa è la profonda coscienza nazionale del popolo giapponese. Ha aggiunto che il Governo è deciso a «concludere la questione cinese secondo i principi fondamentali della politica nipponica i quali rimangono immutati». Jonai ha poi detto egli ritiene che il nuovo Governo centrale, sotto la direzione di Wang King Wei, sarà istituito in un futuro non molto lontano ed ha ripetuto che il Giappone è pronto ad accordare a tale Governo il suo attivo appoggio e la sua cooperazione.

Occupandosi quindi della situazione mondiale l'oratore ha dichiarato che la situazione del mondo è divenuta estremamente complessa, dallo scorso settembre, quando la guerra è scoppiata in Europa ed ha ricordato la dichiarazione del Giappone il quale non vuol essere trascinato in questa guerra, ma vuole concentrare tutte le sue energie nella sistemazione della questione cinese.

«E' nostra intenzione — egli ha concluso — sistemare i nostri rapporti con le altre potenze, pur mantenendo fermamente il nostro punto di vista indipendente. Tutte le questioni che potranno sorgere in rapporto alla guerra in Europa saranno trattate adeguatamente allo scopo di compiere la nostra missione di restituire un nuovo ordine all'Asia orientale. Secondo — nell'Asia — che noi concretiamo ogni possibilità della Nazione e cerchiamo di rafforzare la difesa nazionale. E per tutto questo sono indispensabili il completamento degli armamenti, il rafforzamento dello spirito nazionale e la sicurezza dei mezzi di sussistenza del popolo in tempo di guerra».

La stampa giapponese intanto commenta con scarso ottimismo la riapertura della Dieta ed i discorsi che vi sono stati pronunciati. I giornali denunciano nella produzione di energia elettrica e nella disponibilità di carbone.

Il Senato americano discute

l'«embargo», contro il Giappone

WASHINGTON, 2. Alla Commissione degli Esteri del Senato si è iniziata una vivace discussione sui rapporti economici col Giappone. Dopo che il senatore Pittman ha illustrato le sue vedute a favore dell'embargo, Van Den Berg ha ammonito che l'attuazione dell'embargo sarebbe un primo passo verso la guerra.

Stanziamenti giapponesi per armamenti

TOKIO, 2. I Ministri della Guerra e della Marina hanno annunciato oggi un programma di riarmo dell'esercito e della marina per il quale è richiesta una spesa di oltre 10 miliardi di yen.

Il Sud-America per la politica di guerra

CITTA' DEL CAPO, 2. Il Senato ha approvato con 27 voti contro 13 la mozione presentata dal Governo confermando la sua politica di guerra.

Piroscafi estoni fermati da navi tedesche

TALLIN, 2. Il piroscafo estone Vega, diretto da Tallin a Stoccolma, carico di legno compensato, è stato fermato da una nave da guerra germanica che lo ha scortato a Pillau. Si crede che anche un altro piroscafo estone, il Kessu, di cui mancano notizie, abbia avuto la stessa sorte.

Vapore danese affondato

COPENAGHEN, 2. Il vapore danese Fidal proveniente dall'Inghilterra e diretto in Danimarca, ha urtato in una mina nel Mare del Nord ed è affondato. 15 uomini dell'equipaggio sono periti.

La Principessa di Piemonte al Teatro S. Carlo al «Trovatore»

NAPOLI, 2. Intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte, alla presenza di autorità e folto pubblico, è andata in scena questa sera il «Trovatore», che ha ottenuto caloroso successo. La Principessa è stata vivamente acclamata.

Direttore è stato il maestro Del Campo.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il nuovo Federale di Padova

Raduno di volontari universitari

ROMA, 2. Il Foglio di disposizioni n. 70 del Segretario del Partito repubblicano, su una mia proposta ha nominato segretario della federazione dei fasci di combattimento di Padova, in sostituzione del fascista Umberto Lovo, il fascista Giuseppe Pizzirani squadrista, marcia su Roma, ardito di guerra, già segretario federale di Rovigo. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 3 febbraio 1940 alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al componente il direttorio regionale del P.N.F. Sellani.

2. Lo scambio delle consegne nella Federazione dei Fasci di combattimento di Genova già fissato per il 3 febbraio XVIII, alle ore 11, sarà presenziato dal vice segretario del P.N.F. Mezzanona.

Con «Foglio di disposizioni» n. 69, il Segretario del Partito comunica: 18

NOTIZIE MILITARI

Trasferimenti e promozioni per merito di guerra

ROMA, 2. s. e. Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

Trasferimento in S. P. E. per merito di guerra — Pavese Bruno, tenente artiglieria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra. Accaduto al Comando di Gruppo, in una situazione difficilissima, durante accaniti combattimenti, dava prova di perizia e di alto spirito guerriero. Nell'azione di Passo Uolo, sostituendosi ad un comando di Sezione ferito, ristabiliva una situazione assai critica. Ad Uer 7-11 settembre 1936 XV.

Arma dei Carabinieri Reali — Ruolo Comando — Capitani promossi maggiori: Calleno Salvatore, Facca Cesare, Formica Domenico, Giorgi Montefiore, Di Dato Antonio, Lazzari Rodolfo, Gianni Goffredo, Valentini Arnaldo.

Corpo Sanitario Militare (Ufficiali medici) — Maggiore Patané Lucio, è promosso Tenente Colonnello; Primo Capitano Sterbini Enrico di Lodovico, è promosso Maggiore.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Amministrazione Militare — Maggiore Tartaglia Vasco, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo Veterinario Militare — Maggiore Viverra Ignazio, è promosso Tenente Colonnello.

naldo, Cavaliere Onorif. Di Piazza Francesco Paolo, Lombardi Raffaele, Duca Livio, Calco Attilio, Melia Alfonso, Pecorella Camillo.

Ufficiali fuori quadro — I seguenti Colonnelli sono promossi Generali di Brigata: Sprezza Ugo, Capobianco Mario, Abbate Mario, Zanotti Aldo, Cafaratti Ettore, Barrilli Carlo.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in Ausiliaria: Arma di Artiglieria — Maggiore Bonifacio Arturo è promosso Tenente Colonnello.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2. — Rendita 3,50% c. 71,40 — Id. 3,50% f. m. 71,50 — Id. 5% c. 91,50 — Id. 5% f. m. 91,50 — Rendibile 5% c. 92,50 — Id. 5% f. m. 92,50 — Id. 3,50% c. 67,80 — Id. 3,50% f. m. 67,80 — Prestito Naz. 1916 5% 90,85 — Venezia 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 100,00 — B. T. N. 941 5% 99 — B. T. N. 943 4% 91,05 — B. T. N. 944 5% 95,65 — Obbligazioni: Opere Pubb. 4% 405 — Elter 4,50% 402 — Iri 4,50% 400 — Iri Mare 4,50% 478 — Obbl. Stet. 4% 680 — Credito Edilizio 6% 405 — Pubblicità Ufficiali 6% 405 — Fondarie: Bologna 4% ord. 400 — Bologna 4% conv. 431,50 — Bologna 5% 437,50 — Milano 4% conv. 430 — Venezia 4% ord. 400 — Venezia 4% conv. 418 — Azioni: Assicurazioni Generali 900 — Meridionali 978 — Saba Viscosa 516 — Monte Amiata 750 — Montecatini 510 — Fiat 555 — Adriatica El. 12 5,50% f. m. 67,70 — Terni 886 — Cambi ufficiali — Parigi 41,55 — Zurigo 444 — Londra 78,05 — Amsterdam 105,30 — Bruxelles 336 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato calmo per i valori di Stato. Trasporti calmi. Tessili sostenuti. Elettrici stazionari. Meccanici calmi. Alimentari ad esportazioni intrattati.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita 3,50% c. 71,40 — Id. 3,50% f. m. 71,50 — Id. 5% c. 91,50 — Id. 5% f. m. 91,50 — Rendibile 5% c. 93,30 — Id. 5% f. m. 93,30 — Id. 3,50% c. 67,80 — Id. 3,50% f. m. 67,70 — Prestito Naz. 1916 5% 90,85 — Venezia 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 100,00 — B. T. N. 941 5% 99 — B. T. N. 943 4% 91,05 — B. T. N. 944 5% 95,65 — Obbligazioni: Opere Pubb. 4% 405 — Elter 4,50% 402 — Iri 4,50% 400 — Iri Mare 4,50% 478 — Obbl. Stet. 4% 680 — Credito Edilizio 6% 405 — Pubblicità Ufficiali 6% 405 — Fondarie: Bologna 4% ord. 400 — Bologna 4% conv. 431,50 — Bologna 5% 437,50 — Milano 4% conv. 430 — Venezia 4% ord. 400 — Venezia 4% conv. 418 — Azioni: Assicurazioni Generali 900 — Meridionali 978 — Saba Viscosa 516 — Monte Amiata 750 — Montecatini 510 — Fiat 555 — Adriatica El. 12 5,50% f. m. 67,70 — Terni 886 — Edison post. 388 — Emil. Eserc. 381 — Vizzola 564 — Terni 285 — Distillerie 11 322 — Eridania 699 — Raffineria L. L. 878 — Fondi Rustici 115,50 — Beni Stabili 235.

Mercato generalmente buono con lievi, ma diffuse migliori registrate nel corso della riunione, migliore che alla compilazione del listino risultano pressoché trascurabili, mentre alcuni valori accusano lievi repenti. Solamente alcuni titoli, Stimpatti, Amata e Stet si scostano alla chiusura ufficiale notevolmente avvantaggiati. Comunque una certa prevalenza di denaro ha dato alla riunione esterna un tono piuttosto sostenuto. Calmi ed inalterati cedono i valori di Stato. Dopo il listino abbastanza animato e stazionario nei prezzi. Migliori i titoli di Stato.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 2. — Rendita 5% c. 91,50 — Rendita 5% fine mese 91,50 — Rendita 3% fine mese 71,50 — Prestito Redim. 3% f. m. 67,80 — Id. 5% c. 92,50 — Id. 5% f. m. 92,50 — Obbligazioni: Venezia 3% 91,50 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,05 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1945 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1946 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1947 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1948 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1949 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1950 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1951 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1952 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1953 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1954 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1955 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1956 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1957 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1958 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1959 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1960 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1961 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1962 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1963 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1964 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1965 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1966 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1967 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1968 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1969 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1970 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1971 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1972 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1973 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1974 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1975 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1976 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1977 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1978 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1979 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1980 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1981 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1982 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1983 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1984 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1985 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1986 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1987 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1988 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1989 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1990 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1991 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1992 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1993 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1994 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1995 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1996 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1997 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1998 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1999 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2000 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2001 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2002 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2003 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2004 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2005 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2006 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2007 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2008 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2009 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2010 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2011 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2012 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2013 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2014 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2015 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2016 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2017 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2018 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2019 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2020 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2021 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2022 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2023 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2024 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2025 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2026 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2027 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2028 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2029 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2030 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2031 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2032 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2033 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2034 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2035 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2036 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2037 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2038 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2039 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2040 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2041 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2042 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2043 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2044 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2045 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2046 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2047 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2048 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2049 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2050 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2051 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2052 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2053 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2054 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2055 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2056 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2057 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2058 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2059 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2060 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2061 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2062 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2063 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2064 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2065 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2066 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2067 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2068 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2069 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2070 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2071 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2072 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2073 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2074 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2075 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2076 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2077 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2078 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2079 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2080 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2081 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2082 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2083 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2084 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2085 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2086 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2087 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2088 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2089 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2090 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2091 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2092 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2093 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2094 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2095 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2096 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2097 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2098 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2099 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2100 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2101 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2102 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2103 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2104 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2105 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2106 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2107 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2108 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2109 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2110 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2111 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2112 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2113 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2114 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2115 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2116 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2117 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2118 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2119 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2120 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2121 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2122 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2123 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2124 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 2125

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ASSALTO ALLA "MANNERHEIM",

Colonne blindate e motorizzate russe frantumate dai finlandesi a Summa

Aeroplani, carri armati e slitte corazzate impiegate in gran numero nel vano tentativo di rottura

HELSINKI, 2 sera.
L'allarme contro le incursioni aeree è stato dato stanotte. E' la prima volta, dal dicembre, che i russi hanno tentato un'incursione notturna sulla città. Il segnale del pericolo è stato dato mezz'ora dopo.

Un violentissimo attacco è stato sferrato dai russi sull'istmo di Carelia. Le truppe sovietiche, dopo una intensa preparazione di artiglieria, hanno lanciato un poderoso attacco contro Summa, al centro della linea Mannerheim, con lo scopo evidente di tentare di aprire una breccia nel saldo fronte finlandese.

Cortine fumogene

La colonna attaccante era sostenuta da 130 aeroplani da bombardamento che hanno bersagliato le posizioni finlandesi ed hanno disteso cortine di densa nebbia artificiale per mascherare la manovra dei reparti, a cui era stato affidato il compito dello sfondamento.

I finlandesi hanno resistito con grande fermezza, sventando il tentativo sul quale evidentemente il nemico fondava grandi speranze. L'ondata russa di fanteria e di artiglieria e di decine di autoblastate si è infranta contro le saldissime difese della linea Mannerheim. Le artiglierie finlandesi hanno eseguito tiri efficacissimi costringendo il nemico a retrocedere.

Il tentativo russo è stato poi rinviato ed i combattimenti si sono susseguiti fino a notte tarda.

L'alto Comando sovietico, che all'inizio della guerra voleva lanciare ondate d'assalto dietro i carri armati, constatando come tale procedimento fosse regolarmente fallito, ha adottato questa volta un'altra tattica. Il generale Stern ha fatto mobilitare enormi traini blindati colmi di soldati armati di mitragliatrici, rinforzati da carri d'assalto che venivano in seconda linea. Questo muro d'acciaio proteggeva masse compatte di fanteria.

Secondo testimonianze oculari, mai le truppe russe avevano tentato uno sforzo così formidabile. Lo spazio fra le linee di difesa finlandesi e le linee russe appariva tutto occupato da traini blindati, da carri armati e da slitte corazzate.

La preparazione dell'attacco è durata circa sei ore, durante le quali decine di migliaia di proiettili sono cadute sulle posizioni finlandesi di prima linea ed anche sulle retrovie senza sosta e senza rallentamenti. E' stato il più intenso fuoco di artiglieria eseguito dall'inizio della guerra.

I finlandesi tuttavia hanno fronteggiato freddamente la situazione, riuscendo a sventare il nuovo attacco nemico.

Infatti i distaccamenti blindati russi trovavano subito in una resistenza estremamente energica, nonostante che i finlandesi incontrassero gravi difficoltà a concentrare i loro tiri per le spesse cortine di nebbia artificiale.

Battaglione siberiano distrutto

Il Comando sovietico aveva concentrato nel settore attaccato forze considerevoli e i finlandesi sono stati quindi costretti a far intervenire nel combattimento reparti sempre più numerosi per poter parare ogni eventualità. L'afflusso di tali reparti sulla linea fortificata è avvenuto con la richiesta rapidità nonostante il fuoco dell'artiglieria russa che ha sparato ininterrottamente durante l'attacco sulle retrovie russe e sulle retrovie finlandesi.

I finlandesi a un certo momento si sono trovati in una situazione alquanto difficile, ma il dispositivo della difesa e il valore degli uomini hanno finito col trionfare sulla nuova tattica russa.

Le truppe russe non sono riuscite a raggiungere la linea Mannerheim.

L'artiglieria finlandese ha distrutto una colonna russa in marcia con 70 cavalli e 5 cannoni da campagna. Sette carri d'assalto e varie autoblastate russe sono stati danneggiati ed un apparecchio nemico abbattuto. In serata vennero distrutti altri due carri d'assalto.

Nel corso dei combattimenti i finlandesi hanno catturato all'avversario 120 mitragliatrici, un cannone da campagna, distruggendo inoltre quattro carri d'assalto. Viene confermato che un battaglione siberiano lanciato dal comando sovietico all'attacco delle posizioni finlandesi è stato annientato.

Secondo gli osservatori, si prevede una intensificazione della nuova offensiva russa contro la linea Mannerheim.

Il comunicato finlandese

Il comunicato ufficiale diramato oggi dal comando supremo finlandese è molto laconico e segnala che nell'istmo di Carelia i russi hanno sferrato, nel pomeriggio di ieri, un attacco nel settore di Summa.

L'attacco preceduto da un'intensa azione di artiglieria si è protratto — dice il comunicato — fino a tarda ora della sera ed è terminato con la



Le pistole automatiche usate dai finlandesi

sconfitta degli assalitori che sono stati respinti.

In altre zone dell'istmo viene segnalata egualmente attività di artiglieria. Nel corso della giornata di ieri i finlandesi hanno fatto prigionieri alcune pattuglie di paracadutisti sovietici portati sul terreno finnico da apparecchi russi.

A nord-est del Ladoga è stato respinto un attacco nemico contro le isole del lago occupate dalle truppe finlandesi.

In altri settori del fronte nulla di nuovo da segnalare.

Sul mare non si è verificata alcuna azione importante.

Nell'aria gli apparecchi russi hanno attaccato nella Finlandia meridionale la vallata del fiume Kimmene e la regione di Borgo; nella Finlandia sud orientale varie città, fra le quali Hangö, e in quella settentrionale Rovaniemi. Finora si segnalano un morto e alcuni feriti, tutti fra la popolazione civile.

Nel corso della giornata sono state registrate numerose battaglie aeree.

Gli apparecchi da caccia e l'artilleria antiaerea finnica hanno abbattuto cinque aeroplani sovietici. Altri tre aeroplani russi sono stati probabilmente abbattuti.

Tre allarmi sono stati dati oggi ad Helsinki. Il primo poco dopo mezzogiorno è durato dieci minuti. Due aeroplani erano stati visti volare presso la costa e l'allarme è stato mantenuto per parte della nottata in tutta la regione costiera di Sud-est. Il secondo allarme è stato dato ad Helsinki alle 12.30 ed è durato 24 minuti. In lontananza è stato udito il rombo di motori e la difesa aerea è intervenuta. Il terzo allarme infine è stato dato alle 14.55 ed è terminato alle 15.10.

Protesta russa a Washington per gli aiuti alla Finlandia

NEW YORK, 2 sera.

L'Ambasciatore russo ha avuto un colloquio di mezz'ora con Cordell Hull. Si ritiene che egli abbia espresso il risentimento del Governo russo per gli aiuti americani alla Finlandia, ed abbia anche protestato contro il virtuale « embargo » che proibisce la vendita di aeroplani, motori e materiale bellico americano alla U.R.S.S.

L'ORO RUSSO non è più acquistato dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 2 sera.
Il Ministro delle Finanze respinge l'accusa mossa agli Stati Uniti di facilitare l'azione della Russia contro la Finlandia comperando la produzione aurifera della U. R. S. S. Da vari mesi l'oro russo non è compreso negli acquisti del Governo americano.

Stalin sarebbe colpito da un attacco di influenza

BERLINO, 2 sera.
L'Europa Press ha da Helsinki che negli ultimi due giorni sono giunti altri tremila volontari provenienti da ogni parte del mondo. Numerosi sono i volontari dell'America latina, e specialmente del

glieria antiaerea finnica hanno abbattuto cinque aeroplani sovietici. Altri tre aeroplani russi sono stati probabilmente abbattuti.

Tre allarmi sono stati dati oggi ad Helsinki. Il primo poco dopo mezzogiorno è durato dieci minuti. Due aeroplani erano stati visti volare presso la costa e l'allarme è stato mantenuto per parte della nottata in tutta la regione costiera di Sud-est. Il secondo allarme è stato dato ad Helsinki alle 12.30 ed è durato 24 minuti. In lontananza è stato udito il rombo di motori e la difesa aerea è intervenuta. Il terzo allarme infine è stato dato alle 14.55 ed è terminato alle 15.10.

In altri settori del fronte nulla di nuovo da segnalare.

Sul mare non si è verificata alcuna azione importante.

Nell'aria gli apparecchi russi hanno attaccato nella Finlandia meridionale la vallata del fiume Kimmene e la regione di Borgo; nella Finlandia sud orientale varie città, fra le quali Hangö, e in quella settentrionale Rovaniemi. Finora si segnalano un morto e alcuni feriti, tutti fra la popolazione civile.

Nel corso della giornata sono state registrate numerose battaglie aeree.

Gli apparecchi da caccia e l'artilleria antiaerea finnica hanno abbattuto cinque aeroplani sovietici. Altri tre aeroplani russi sono stati probabilmente abbattuti.

Protesta russa a Washington per gli aiuti alla Finlandia

NEW YORK, 2 sera.

L'Ambasciatore russo ha avuto un colloquio di mezz'ora con Cordell Hull. Si ritiene che egli abbia espresso il risentimento del Governo russo per gli aiuti americani alla Finlandia, ed abbia anche protestato contro il virtuale « embargo » che proibisce la vendita di aeroplani, motori e materiale bellico americano alla U.R.S.S.

L'ORO RUSSO non è più acquistato dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 2 sera.
Il Ministro delle Finanze respinge l'accusa mossa agli Stati Uniti di facilitare l'azione della Russia contro la Finlandia comperando la produzione aurifera della U. R. S. S. Da vari mesi l'oro russo non è compreso negli acquisti del Governo americano.

Stalin sarebbe colpito da un attacco di influenza

BERLINO, 2 sera.
L'Europa Press ha da Helsinki che negli ultimi due giorni sono giunti altri tremila volontari provenienti da ogni parte del mondo. Numerosi sono i volontari dell'America latina, e specialmente del

Londra-Tokio

Liquidazione rapida dell'incidente "Asama"

TOKIO, 2 sera.
Il vice Ministro degli Esteri, Tani, ha invitato alla sua residenza ufficiale l'Ambasciatore britannico, Sir Robert Craigie, col quale ha avuto un nuovo colloquio sull'incidente dell'"Asama" allo scopo di addormentare al più presto ed un accomodamento.

IN GIAPPONE

Arresto di un giornalista americano

TOKIO, 2 sera.
Un giornalista americano è stato arrestato. Si tratta del corrispondente dell'International News Service, James Russell Young. Egli sarà probabilmente giudicato dal Tribunale militare in virtù del Codice penale dell'Esercito per aver inviato alla sua agenzia, da Sciangan e da altri punti della Cina, fra il 16 dicembre scorso e il 6 gennaio, oltre 38 articoli che, quasi tutti, calunniavano per le forze giapponesi.

IMPORTANTE RELAZIONE di S. E. Tassinari sul problema del latifondo siciliano

ROMA, 2 sera.
Dopo il telegramma, diretto dal Duce al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Tassinari, in cui si constata l'ardore con cui è stata affrontata la colonizzazione del Latifondo siciliano, sarà interessante conoscere l'illustrazione del provvedimento che ha reso possibile l'attuazione della grandiosa impresa di civiltà, fatta dallo stesso Ministro in una recente riunione delle Commissioni Legislative riunite del Bilancio e dell'Agricoltura alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, durante la quale il presidente stesso venne approvato. Il Ministro ha ricordato che tutti i tentativi più o meno sporadici che sono stati fatti in passato, per cercare di rompere la monotona e misera uniformità del Latifondo, non hanno avuto praticamente quasi nessun risultato, perché la questione di proprietà e quindi opera di colonizzazione non è stata preceduta dal compimento di tutto quel complesso di lavori pubblici di bonifica, di viabilità, di igiene, che costituisce il presupposto per l'approfondimento e per la fissazione del contadino alla terra.

Per questo la legge predisposta dal Governo fascista contempla un complesso di opere di carattere pubblico per 400 milioni, ed un complesso di sussidi, per opere di competenza privata, per 600 milioni. E' un miliardo, quindi, il quale va ad aggiungersi a determinati stanziamenti, che già erano stati fatti in favore della Sicilia, quando sono stati distribuiti i 3 miliardi concessi alla Bonifica integrale con la legge del Gennaio 1938-XVI.

Tassinari ha inoltre ricordato che la legge stessa supera due opposti indirizzi, quello di coloro che avrebbero voluto che un Ente di espropriazione prendesse la terra agli antichi proprietari e la distribuisse ai contadini, e l'altro di marca liberale che avrebbe voluto che lo Stato eseguisse le opere pubbliche, lasciando all'iniziativa privata il compimento di quelle private. Con la legge sul Latifondo, invece, alla fase di opere pubbliche deve seguire quella dei singoli, ai quali lo Stato offre tutte le possibilità. Il Ministro ha quindi messo in rilievo che il provvedimento è destinato ad avere una grande portata economica e sociale per la nostra stagione. Le opere di bonifica, infatti, rivestono la colonizzazione sopra 500.000 ettari di territorio, con la creazione di 20.000 case coloniche, probabilmente in meno di un decennio, con la spesa di oltre un miliardo per lo Stato e un investimento complessivo, che supera i 2 miliardi e mezzo.

Il provvedimento legislativo, così come il Duce l'ha voluto, rappresenta la tipica espressione della concezione fascista nel campo economico e sociale, perché sotto l'egida dello Stato la proprietà, la tecnica, il lavoro manuale, vengono chiamati a compiere una delle più grandi trasformazioni finora realizzate.

Alla proprietà si danno tutti gli aiuti possibili di carattere finanziario, di carattere creditizio, di carattere tecnico. Nello stesso tempo, siccome vi sono delle trasformazioni fondarie e specialmente la sistemazione dei terreni, la dotazione di piante legnose di cui si ha un bisogno estremo nel Latifondo siciliano, si cerca di alleggerire il compito della proprietà, chiamando a collaborare, attraverso il contratto di miglioria, il lavoro manuale.

Esso costituisce indubbiamente una conquista rivoluzionaria dal punto di vista fascista e corporativo, tanto è vero che dal Latifondo meridionale salgono ripetutamente delle voci, perché il Convegno di questa legge voluto dal Duce, per il Latifondo siciliano, si possa estendere anche per trasformare quei latifondi di Sibari, Metaponto e di parte del Tavoliere, che attendono dall'opera del Fascismo la loro redenzione, per offrire nuove ricchezze all'Italia di Mussolini.

8 miliardi spesi in opere pubbliche

ROMA, 2 sera.
Il supplemento economico finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero comunica che la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni dello Stato (Ministero dei Lavori Pubblici, A.A. S.S. Sottosegretariato per la Bonifica integrale) per opere pubbliche, in quattro esercizi finanziari dal 1934-35 al 1937-38, ha raggiunto, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istituto Centrale di Statistica, il cospicuo ammontare di oltre 8 miliardi di lire.

Appare evidente, anche solo da questa cifra, con quanta decisa energia lo Stato abbia agito in questo importantissimo settore per il potenziamento dell'attrezzatura della Nazione. Se si esamina la distribuzione della spesa, secondo la categoria delle opere eseguite, si rileva che circa un quarto degli 8 miliardi di lire per opere pubbliche, è stato impiegato in opere di bonifica, mentre poco meno è stato speso per la sistemazione delle strade statali.

Molto rilevanti sono anche le cifre che si riferiscono alle opere idrauliche, e alle opere marittime. Più di 200 milioni sono stati impiegati nella costruzione di nuove ferrovie.

Vapori colati a picco

AMSTERDAM, 2 sera.
Solo ora si apprende che il piroscafo *Eleni Stathos* di 563 tonnellate è stato silurato ed affondato nell'Atlantico mentre si trovava in navigazione. Una parte dell'equipaggio (venti persone) è sbarcata ieri in un porto dell'Irlanda. Tre membri di esso sono morti di assideramento in una lancia.

Da Stoccolma informano che il vascello *Frans* di 2700 tonnellate è affondato ieri notte al largo della costa inglese presumibilmente in seguito all'urto con una mina. Ventuno uomini dell'equipaggio sono annegati.

IL GELO

I cacciatori di foche attraversano a piedi il mare

TALLIN, 2 sera.
In seguito allo spessore della crosta di ghiaccio che ricopre il Mar Baltico si sono formati gruppi di cacciatori di foche che attraversano a piedi il mare dalle coste estone e lettone fino alla prossimità delle isole Ruhnu e Saaremaa dove le foche sono state avvistate.

Bollettino del tempo

ROMA, 2 sera.
Il Bollettino meteorologico di oggi reca: ROMA: massima 16,2 — minima 10,4. MILANO: massima 1,6 — minima -0,0. TORINO: massima 0,6 — minima -1,2. GENOVA: massima 0,4 — minima 4,6. S. REMO: massima 15,0 — minima 8,2. VENEZIA: massima 1,0 — minima -0,9. TRIESTE: massima 0,9 — minima 2,8. TRENTO: massima 9,6 — minima 5,3. BOLOGNA: massima 1,2 — minima -0,9. FIRENZE: massima 11,4 — minima 4,2. RIMINI: massima 3,1 — minima 0,4. ANCONA: massima 0,9 — minima 2,8. FOGGIA: massima 15,5 — minima 6,6. BARI: massima 13,3 — minima 9,2. LECCE: massima 16,4 — minima 11,6. TARANTO: massima 14,5 — minima 11,8. MESSINA: massima 16,0 — minima 12,1. PALERMO: massima 20 — minima 15,1. CATANIA: massima 18,5 — minima 14,4. CAGLIARI: massima 17 — minima 12,3. SASSARI: massima 14,5 — minima 10,8. TRIPOLI: massima 24,9 — minima 7,0. RODI: massima 17,5 — minima 13,9. LIDO DI ROMA: massima 13 — min. 8. ROMA alle ore 19: 16,2.

Bollettino della neve

ROMA, 2 sera.
Dati della neve del giorno 3:
Alpi Piemontesi: Bardonecchia 18 fresca misto — Cornaloro 30 far. nevoso — Montarone Siresa 15 sciabile sereno — Passo Tonale 100 far. sereno — Sestriere 40 fresca misto
Alpi Tridentine Dolomiti: Bosconera nuova 70 far. sereno — Cavalese 30 far. sereno — Cortina d'Ampezzo 40 far. sereno — Dobbiaco 45 far. coperto — Faloria Cortina 100 far. coperto — Falsarego Cortina 100 far. cop. — Folgaria 35 far. sereno — Merano Avelengo 40 far. sereno — Merano S. Vigilio 40 far. sereno — Ortisei 40 far. sereno — Passo Rolle 120 far. coperto — Pieve di Cadore 45 far. sereno — S. Martino Castrolibero 90 far. misto — Trento Bondone 130 far. nevoso — Calzadillo 50 far. sereno — Camaldoli 170 fresca coperto — Gran Sasso Imperatore 130 far. cop. — Abetone 180 sciabile nevoso — Pindelfogotti 50 bagnata misto — Sestola 60 bagnata coperto.

Una relazione a Roosevelt dell'Ambasciatore americano a Parigi

PARIGI, 2 sera.
L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, chiamato a Washington per conferire con il Presidente Roosevelt sulla situazione europea, partirà da Parigi, sabato mattina e compirà il viaggio per via aerea.

Il pensiero cattolico e il corporativismo in una pubblicazione svizzera

ZURIGO, 2 sera.
E' uscito a Zurigo un volume di Elisabeth Cathomas su « L'idea dell'ordine corporativo nel pensiero cattolico in Italia ». Il volume che, pur avendo carattere scientifico, si presta alla divulgazione, mette in evidenza il valore dell'opera di Giuseppe Toniolo, precursore delle idee corporative, e studia il contributo dottrinale dei moderni economisti e sociologi cattolici (Bruciani, Vito, Fanfani, Marconcini, Tassiani, ecc.) all'elaborazione della teoria economica corporativa.

FERVIDE CERIMONIE NELL'IMPERO per l'annuale della Milizia

ADDIS ABEBA, 2 sera.
Il XVII annuale della fondazione della Milizia è stato qui solennemente celebrato, in un clima di entusiasmo. Le cerimonie si sono iniziate con una rivista passata dal Vice Governatore Gen. dell'A. O. I. in Piazza Littorio, alla prima Legione della Milizia « Arnaldo Mussolini ». Quindi il Luogotenente Generale ha celebrato la storica data con un elevatissimo discorso. Subito dopo il Vice Governatore Generale ha decorato con la Croce di guerra al valor militare, il Legione della prima Legione, distribuendo poi le ricompense al valor militare agli eroici legionari, tra cui il Podestà di Addis Abeba, Consigliere nazionale Carlo Boidi.

Dopo lo sfollamento dei reparti della Milizia, il Vice Governatore Generale ha inaugurato la Mostra della Milizia, il Governatore dell'Eritrea ha pure passato in rivista le Forze armate della M. V. S. N. Dopo l'impeccabile sfilata dei reparti, avvenuta in viale « De Bono », il Federale ha esaltato la data con un applaudito discorso.

Mogadiscio ha solennizzato con una austera cerimonia militare la storica ricorrenza. Si è svolta una rivista ai reparti della M. V. S. N. passata dal Governatore. Dopo lo sfollamento è doppiata la celebrazione di una Messa al Campo di Comandanti della Legione della Somalia, ha tenuto un discorso, esaltando lo spirito volontaristico di tutti i gregari. La cerimonia si è conclusa con un discorso del Governatore. Si ha da Giumma che, sotto la direzione dell'Azienda stradale, sono in corso i lavori per la strada imperiale Giumma-Bonga-Scioa-Chimira e per quella Lekkem-Ghimbi.

Di prossimo inizio sarà anche la strada Giumma-Lekkem, in tutti i Commissariati e residenze, fervono i lavori per la manutenzione ed il miglioramento della fitta rete di piste che attraversano l'intero territorio del Governo del Galla Sidamo.

Di prossimo inizio sarà anche la strada Giumma-Lekkem, in tutti i Commissariati e residenze, fervono i lavori per la manutenzione ed il miglioramento della fitta rete di piste che attraversano l'intero territorio del Governo del Galla Sidamo.

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

LONDRA, 2 sera.
Si apprende ora il nome della nave italiana che l'altro ieri, navigando a breve distanza da un convoglio nel Mare del Nord, riuscì a salvare l'intero equipaggio del vascello "Vaclite", silurato da quel sommergibile tedesco che immediatamente venne affondato da un idrovolante; essa è la carboniera "Pollenzo" del dipartimento marittimo di Genova.

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si

La "Pollenzo", ha salvato i silurati del "Vaclite"

Vengono dati i particolari dell'attacco portato da un aeroplano germanico da bombardamento contro il piroscafo da passeggeri *city of Bath* di 5079 tonnellate martedì scorso al largo delle coste scozzesi. L'apparecchio fu tenuto a bada per oltre un quarto d'ora dal cannone antiaereo fissato a poppa della nave. L'aeroplano nemico lanciò ben sei bombe e mitragliò il fianco sinistro e la tolda del piroscafo. Una bomba cadde a circa tre metri dalla nave e questa fu violentemente scossa, tuttavia non si